



## COMITATO UNITARIO PER IL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

### Verbale della riunione n. 12 del 21 OTTOBRE 2022

L'anno 2022, il giorno 21 ottobre, alle ore 9:30 presso la sede legale di RetiAmbiente Spa a Pisa, Piazza Vittorio Emanuele II n. 2, si è tenuta la riunione del Comitato Unitario per il Controllo Analogico congiunto di RetiAmbiente Spa per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Progetto impianto vetrificatore: espressione di parere;
3. Varie ed eventuali.

Aprè la riunione il Coordinatore, il Sindaco Marco Pinelli, il quale, verificata la regolarità della convocazione, chiama a fungere da Segretario il Dott. Sandro Gallo che procede all'appello dei presenti.

Il Segretario comunica al Coordinatore che risultano essere presenti 7 componenti, tutti in collegamento audiovideo, e che precisamente sono presenti i rappresentanti dei comuni di:

Livorno, Carrara, Cascina, Camaiore, Rosignano M.mo, San Miniato, Podenzana.

Sono, altresì, presenti: il Presidente del CDA di Retiambiente, Daniele Fortini, il Direttore Generale di Retiambiente, Dr. Urbano Dini (in collegamento audiovideo), il Vicepresidente del CdA di Retiambiente, Dott. Maurizio Gatti (in collegamento audiovideo), il funzionario dell'Ufficio Ambiente del Comune di Pisa, Dr. Roberto Papini (in collegamento audiovideo), l'Ing. Paolo Ghezzi.

Il Coordinatore, dopo aver accertato l'identità e la legittimazione dei presenti, comunica che il Comitato Unitario è regolarmente costituito dichiarando aperta la seduta.

#### ***1. Comunicazioni;***

Il Coordinatore chiede se ci sono comunicazioni e, non chiedendo nessuno la parola, passa alla discussione del punto successivo.

#### ***2. Progetto impianto vetrificatore: espressione di parere***

Il Coordinatore introduce l'argomento anticipando che sul tema il Comitato Unitario è chiamato ad esprimersi con proprio parere ed invita il Presidente Fortini ad illustrare il progetto in esame.

Il Presidente Fortini comunica che il percorso è iniziato con la pubblicazione dell'avviso della Regione Toscana che chiedeva agli operatori regionali di formulare proposte per la redazione del nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti. L'avviso prevedeva di formulare entro marzo 2022 le proposte da parte degli operatori e confrontate



dalle Autorità di ambito di riferimento. Il presidente aggiunge che una Commissione Regionale tecnica ne avrebbe valutato la congruità rispetto alle linee di indirizzo della Regione Toscana, e quindi una volta validata la congruità delle proposte pervenute, il Piano Regionale sarebbe stato redatto, in aggiornamento rispetto al vecchio, tenendo conto di tutti i nuovi riferimenti normativi introdotti dal Decreto Cingolani. Retiambiente ha consultato in primo luogo le BAT (Best Available Techniques), ossia le migliori tecnologie disponibili a livello europeo nel campo dei rifiuti e coerenti con le politiche di economia circolare individuando quella di Ansaldo Caldaie, che è la più antica industria manifatturiera italiana nell'ambito di apparati di produzione a vapore, che attraverso un proprio spin-off, che si chiama ITEA, ha sviluppato la tecnologia dell'ossicombustione. Il Presidente precisa che si tratta di una tecnologia già nota, basata sulla pirolisi, ed adottata a livello mondiale in molti campi, ma ancora non ben sviluppata per quanto riguarda il settore dei rifiuti urbani, fatta eccezione per due paesi che ne hanno fatto ricorso in modo massiccio, ossia Giappone e California.

Il Presidente rileva, quindi, che la tecnologia dell'ossicombustione è consolidata, ma l'applicazione nel settore dei rifiuti è innovativa.

Il Presidente informa che questa tecnologia ha un prototipo di un impianto pilota che lavora in Italia, e precisamente a Gioia del Colle, da nove anni; ha lavorato per 25 mila ore e quindi la tecnologia è stata ampiamente testata, anche se non a livello industriale come del calibro paragonabile all'impianto che vorrebbe realizzare Retiambiente.

Il Presidente Fortini informa, altresì, che sono stati fatti incontri con la società licenziataria dei brevetti di ITEA che si chiama OXOCO, la quale ha già presentato alla Regione Puglia un progetto identico a quello che vorrebbe realizzare Retiambiente e che nei prossimi mesi dovrebbe iniziare ad essere costruito.

Il Presidente riferisce che in prossimità della scadenza del bando si è posto il problema della localizzazione di un eventuale impianto con queste caratteristiche e che la soluzione più opportuna è quella di un sito dove esistono già altri impianti dello stesso genere, e dunque si profilavano due opportunità: la prima era Peccioli, dove già insiste un impianto di discarica, uno di captazione del biogas da discarica, un impianto di tritovagliatura e sanificazione dei rifiuti indifferenziati e un impianto di biodigestione anaerobica che sarà in esercizio nel 2023; la seconda opportunità era rappresentata dall'area della discarica di Rosignano (Scapigliato). Dato che su Scapigliato è stato presentato un altro progetto, che concerne la realizzazione di una bioraffineria, e quindi, per non congestionare l'area, si è preferito optare per il sito di Peccioli. Il Presidente riferisce che sono state avviate interlocuzioni con la società Belvedere, che si è resa da subito disponibile a partecipare a questo progetto, ed anche con il Sindaco del comune di Peccioli, il quale ha già espresso il consenso a ricevere quel tipo di impianto nel proprio territorio (questo era un elemento richiesto espressamente dalla Regione come condizione necessaria). Sono state quindi avviate tutte le fasi propedeutiche a formalizzare un accordo tra le società a vario titolo coinvolte nel progetto, con



l'assistenza legale dell'Avv. Toscano, il quale ha predisposto un parere sul tema, secondo cui in questo ambito non è necessario che Retiambiente esperisca una procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partners data la natura infungibile degli stessi: OXOCO è infatti infungibile poiché licenziatario di brevetti a livello internazionale, ed è altrettanto infungibile Belvedere poiché è la società che mette a disposizione i terreni su cui realizzare l'intervento. Il suddetto intervento, prosegue il Presidente Fortini, che ha già ricevuto il parere positivo da parte della Commissione Tecnica della Regione Toscana, inizialmente muove dalla capacità di portare a trattamento circa 80.000 tonnellate di rifiuti provenienti da trattamento meccanico biologico, che attualmente vengono interrati in discarica; quindi, questo impianto si pone come alternativo all'interramento in discarica (80 mila tonnellate delle 191 mila tonnellate annue che dal bacino dell'ATO Costa vengono conferite in discarica), perché i rifiuti da discarica ottenuti dai processi di trattamento degli indifferenziati e i rifiuti scartati dalle raccolte differenziate e destinati inevitabilmente in discarica sommano 191 mila tonnellate, facendo riferimento all'anno 2022. Il Presidente informa che Retiambiente ha, quindi, intenzione di presentare alla Regione Toscana un progetto da autorizzare per la quantità di 80.000 tonnellate con la possibilità che possa essere raddoppiato; nella documentazione che Retiambiente invierà ai comuni, è scritto che l'intervento della società, da costituirsi insieme con OXOCO e Belvedere, è quello di realizzare intanto una prima linea, finanziata per 50 milioni di euro, considerando di presentare un progetto che preveda già da ora un potenziale raddoppio che, complessivamente, comporterebbe un investimento di 90 milioni di euro. L'obiettivo, aggiunge il Presidente, è quello di raggiungere entro il 2030 una percentuale di conferimento in discarica che sia inferiore al 5% del totale dei rifiuti che vengono generati nel territorio visto che le direttive comunitarie e le normative italiane di recepimento, prevedono che entro il 2035 in discarica debbono andare non più del 10% del totale dei rifiuti generati in un territorio.

Il Presidente Fortini informa che nel bacino dell'ATO Toscana Costa vengono generate 750 mila tonnellate all'anno di rifiuti, il che significa che dal 2035 si potrà consegnare in discarica non più di 75 mila tonnellate all'anno. L'ossicombustore, aggiunge il Presidente, con le due linee, ci mette nella condizione di consegnare in discarica non più di 30 mila tonnellate l'anno, quindi meno del 5% che si consegna ad oggi. L'obiettivo è conseguibile entro un percorso nel quale il progetto definitivo dev'essere presentato alla Regione Toscana per l'avvio del percorso autorizzativo, non più tardi di gennaio /febbraio prossimi. Circa la tempistica il Presidente stima che entro la fine del 2023 possano esserci le necessarie autorizzazioni e quindi si potrà mettere in esercizio l'impianto entro il 2026, che è la data di scadenza prevista anche dal PNRR, e si auspica quindi che per quella data Retiambiente possa usufruire di tutto il sistema impiantistico previsto, che prevede: l'impianto di ossicombustione, l'impianto di biodigestione anaerobica di Massa, l'impianto di digestione anaerobica di Pontedera, l'impianto di trattamento di frazioni biologiche di rifiuti e fanghi di depurazione di Livorno, l'impianto per il verde previsto a Livorno, l'impianto per il trattamento dei rifiuti ingombranti previsto per Pisa, l'impianto per il recupero dei



pannolini previsto a Capannori, del quale proprio in data odierna dovrebbe essere pubblicata la graduatoria provvisoria della linea C, e poi ancora l'impianto per i rifiuti tessili, ecc. Secondo il presidente il 2026 diventa una dead line strategica che mette Retiambiente nella condizione di avere davanti circa dieci anni di esercizio del nuovo apparato industriale, in linea con la scadenza della concessione di Retiambiente, che consentirebbe di poter ammortizzare gli investimenti, auspicando di realizzazione finalmente una riduzione delle tariffe mantenendo una buona qualità dei servizi resi al territorio.

Il Presidente prosegue l'illustrazione rilevando che la newco, che dovrà gestire il progetto sopra descritto, che si andrà a costituire, sarà detenuta al 34% da Retiambiente, al 15% da OXOCO, che ha il mandato per la commercializzazione dei brevetti di Ansaldo, e per la quota maggioritaria da Belvedere, società il cui il Comune di Peccioli è azionista di maggioranza e partecipata in azionariato popolare da altri 600 soci; a fronte dell'investimento iniziale di 50 milioni di euro, prosegue il Presidente, si prevede un ritorno per circa 6 milioni di euro di utili netti all'anno a partire dal primo anno effettivo di esercizio dell'impianto, di cui un terzo dei dividendi spettanti a Retiambiente potrebbero essere riversati sulla mitigazione delle tariffe, generando un beneficio per tutti i Comuni dell'Ambito.

Il Presidente, nell'assicurare la disponibilità del Consiglio di Amministrazione a partecipare a tutti gli eventuali incontri che le amministrazioni comunali vorranno convocare per l'approfondimento del tema, in modo da spiegare l'iniziativa, deve tuttavia ricordare il carattere di urgenza dell'argomento, dettato alle condizioni di scadenza poste dai termini di presentazione del progetto alla Regione Toscana. Auspica che i Comuni soci, nei rispettivi consigli comunali, deliberino il mandato al Sindaco ad esprimersi favorevolmente in Assemblea dei Soci di Retiambiente in merito alla costituzione della newco, così da poter procedere celermente.

Il Presidente informa altresì che tutte le deliberazioni di consiglio comunale che attengono a misure straordinarie, come in questo caso la costituzione, l'acquisto o la partecipazione in società, devono essere sottoposte al vaglio della Corte dei Conti, la quale ha 60 giorni di tempo per pronunciarsi, e nel caso non si esprima vale il silenzio assenso.

Il Presidente osserva, infine, che Retiambiente è l'unico soggetto in Toscana ad aver presentato delle proposte progettuali, con un ottimo posizionamento in graduatoria, tali da poter accedere ai finanziamenti previsti dal PNRR e che l'impianto di ossicombustione si connota in tutta la Toscana come unica proposta progettuale di contrasto all'interramento dei rifiuti in discarica, distinguendo l'ambito Toscana Costa dagli altri ambiti territoriali toscani, che invece hanno puntato alla valorizzazione delle frazioni di rifiuto da raccolta differenziata.

Il coordinatore Pinelli, ringraziando il Presidente Fortini per aver illustrato in maniera esaustiva la proposta progettuale considera le proposte progettuali un lavoro importante di prospettiva di sviluppo del piano industriale. Il Coordinatore rileva che il PNRR ha dato una spinta notevole al percorso di realizzazione di nuovi investimenti



impiantistici, ma vanno riconosciute altresì le capacità e le competenze progettuali per ottenere concretamente la possibilità di accedere ai finanziamenti. Secondo il Coordinatore del Comitato Unitario Retiambiente mostra di andare nella giusta direzione e che ora spetta alla politica svolgere il proprio ruolo per sostenere il percorso che ad oggi si dimostra virtuoso.

Il Coordinatore chiede a Retiambiente, al Presidente Fortini e al Consiglio di Amministrazione di rendersi disponibili per eventuali necessità di ulteriore chiarimento o approfondimento, anche intervenendo alle riunioni di Consiglio Comunale o delle Commissioni, a sostegno delle decisioni che le Amministrazioni Comunali sono chiamate a prendere, stante la particolare complessità del progetto, al fine di mettere i soggetti politici nelle condizioni di dare il proprio contributo in termini di approvazione, di indirizzo e di controllo nel modo più consapevole e sereno possibile.

Interviene l'Assessore Gianfranco Simoncini del Comune di Livorno, concordando con l'invio della delibera che sarà oggetto di discussione nei Consigli Comunali; prende atto della proposta illustrata dal Presidente, che si muove in coerenza con il masterplan illustrato in occasione dell'Assemblea dei Soci del 29 luglio u.s. e con le scelte progettuali e tecnologiche intraprese da tempo dalla Società, peraltro presentate in Regione, sulle quali la stessa Regione Toscana ha espresso un parere tecnico positivo, rilevando l'importanza di questo aspetto, come sottolineato dal Presidente.

L'Assessore Simoncini osserva che la proposta rappresenta un passaggio importante a completamento dell'assetto impiantistico di Retiambiente, nell'ottica di realizzazione di un'economia circolare posta da subito come obiettivo da perseguire, auspicando di ricevere notizie positive in merito all'accesso ai finanziamenti sull'ultima linea.

Al fine di sottoporre la proposta al proprio Consiglio Comunale di Livorno, che rappresenta il passaggio sostanziale e definitivo nel quale i Comuni si esprimono, richiede che la documentazione inviata venga integrata con un parere legale finalizzato a chiarire la legittimità di quelle che nella delibera sono definite scelte necessitate in riferimento ai partners della costituenda società rispetto alla normativa vigente. Prende atto positivamente che il suddetto parere è già pronto, con riferimento all'ultima normativa sopravvenuta, ed attende di riceverne copia. Una volta ricevuta tutta la documentazione e acquisiti i necessari pareri tecnici formali per l'invio della delibera al Consiglio Comunale, si impegna affinché l'argomento possa essere inserito all'ordine del giorno del primo Consiglio utile del Comune di Livorno. L'Assessore chiede che venga acquisito agli atti il proprio intervento trascritto in un documento che trasmetterà al Segretario.

Interviene l'Assessora Ilaria Ribechini del Comune di Rosignano la quale concorda con la richiesta dell'Assessore Simoncini in merito alla massima completezza della documentazione che sarà inviata a supporto della deliberazione in Consiglio e chiede, inoltre, se sono previsti patti parasociali tra i soggetti partecipanti alla costituzione della newco.



Il Coordinatore Pinelli lascia la parola al Presidente Fortini per una risposta puntuale, il quale chiarisce che al momento non sono previsti patti parasociali tra i soci, ma dovranno intervenire per siglare l'accordo sulla governance della società che sarà amministrata da un organo collegiale di cinque componenti, avrà un Collegio Sindacale di tre componenti, oltre al soggetto incaricato per la revisione legale dei conti.

Il Presidente informa che è stata firmata una "side letter" dai tre soci che impegna OXOCO, a tutela delle parti pubbliche, Retiambiente e Belvedere, al mantenimento degli impegni assunti in sede di predisposizione dello statuto e del progetto, anche qualora dovesse eventualmente cedere o modificare la propria composizione societaria.

Interviene l'Assessore Cipolli del Comune di Cascina, evidenzia l'importanza della fase istruttoria di preparazione degli atti da parte degli uffici per la deliberazione in Consiglio Comunale, molto sensibili alla correttezza degli aspetti procedurali. Perciò ribadisce l'importanza di ricevere tutte le rassicurazioni possibili sulla legittimità del percorso, anche interrogandosi, nel merito degli aspetti tecnici del progetto, circa le eventuali garanzie sull'impatto ambientale, ulteriore potenziale elemento di discussione.

Pinelli chiede al Presidente Fortini di fornire elementi per la comprensione e l'argomentazione dei benefici dell'impianto rispetto alla tecnologia scelta.

Il presidente Fortini descrive sinteticamente che si tratta di un processo di combustione, classificato nelle BAT nella categoria "Waste Incineration", ma non è un impianto di incenerimento bensì di vetrificazione. La distinzione non è banale: il processo di incenerimento avviene per mezzo di una fiamma, raggiunge temperature di circa 800-1000 gradi, con la generazione di gas che devono essere trattati prima della emissione in atmosfera, in quanto climalteranti, con produzione di scorie costituite da ceneri pesanti e polveri sottili che devono essere catturate, segregare ed inviate a smaltimento. Le emissioni in atmosfera liberano anidride carbonica, che è il gas serra tra i più pericolosi dei gas climalteranti. Nel processo di ossicombustione i rifiuti vengono trattati senza fiamma, raggiungendo una temperatura di 1400 gradi, perché l'ambiente di combustione è pressurizzato e utilizza ossigeno: in queste condizioni non si producono ceneri perché, per effetto dell'alta temperatura, i residui solidi vetrificano, diventando in sostanza sfere di vetro che trattengono i metalli pesanti, le quali possono essere utilizzate in discarica come materiale drenante, in sostituzione di materiale naturale come le ghiaie. L'impianto non ha un camino, quindi non genera emissioni in atmosfera; l'anidride carbonica prodotta nel processo di ossicombustione è pura, viene integralmente trattenuta, può quindi essere catturata, messa in sicurezza, raccolta in bombole per essere ceduta all'industria. L'impianto dispone di una torcia di sicurezza, obbligatoria per legge, in grado di bruciare l'eventuale metano, gas combustibile in eccesso, che si venisse a generare. Infine l'impianto, nella fase di post-combustione, prima che l'anidride carbonica venga catturata nei filtri e destinata all'industria, gestisce l'espulsione dei fumi in turbina, generando energia elettrica, la quale per gran parte viene riutilizzata dall'impianto stesso, all'interno di una



sorta di circuito chiuso. In estrema sintesi Il presidente evidenzia che si tratta di un impianto ad emissioni zero, poiché non produce emissioni in atmosfera: tutta l'anidride carbonica prodotta viene catturata e destinata alla commercializzazione, le eventuali quantità eccedenti di gas metano vanno in torcia, inoltre sono assenti le ceneri e le polveri sottili in quanto il processo di ossicombustione produce sfere di vetro. Sostanzialmente è questo l'elemento innovativo che ha favorito la scelta della soluzione, che non lascia dubbi sulla salubrità, le emissioni in atmosfera, i consumi idrici, gli impatti al suolo, ecc., anche grazie alla consolidata esperienza delle applicazioni a livello mondiale.

L'Assessore Sara Pescaglini del Comune di Camaiore interviene concordando con gli interventi precedenti e sostiene che la discussione che si aprirà in Consiglio Comunale sarà certamente importante sul piano della sostenibilità ambientale ed economica. Chiede pertanto da subito al Presidente o a un suo delegato la disponibilità, che era già stata manifestata, a partecipare in occasione del Consiglio Comunale alla Commissione istruttoria e alle discussioni preparatorie.

Il Presidente informa che per chi fosse interessato ad approfondire gli aspetti tecnici preliminari, sul sito della Regione Toscana, nella sezione dedicata alla condivisione al pubblico delle tecnologie innovative, è presente una video-registrazione della seduta pubblica di illustrazione dei contenuti progettuali, di cui sarà inviato il link ai Comuni Soci.

Il Coordinatore Pinelli, terminati gli interventi, chiede ai partecipanti l'espressione di parere in merito all'argomento illustrato e all'invio della proposta di delibera a tutti i Consigli Comunali, corredata di tutta la documentazione a supporto, ivi compreso l'inerente parere legale.

Esprimono **parere favorevole** i comuni di: LIVORNO, CARRARA, CASCINA, CAMAIORE, SAN MINIATO, PODENZANA.

Si dichiara **astenuto** il Comune di Rosignano.

Nessuno contrario

### **3. Varie ed eventuali;**

L'Assessore Cipolli del Comune di Cascina propone di portare alla prossima occasione di riunione del Comitato Unitario per il Controllo Analogo un approfondimento del tema della gestione dei rifiuti tessili.



Il Coordinatore, ringraziando il Presidente Fortini e tutti i partecipanti e gli intervenuti, termina la seduta alle ore 11:10 del 21 ottobre 2022.

**Il Coordinatore**

Marco Pinelli

**Il Segretario**

Sandro Gallo



## COMITATO UNITARIO PER IL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

Verbale della riunione n. 28 del 11 NOVEMBRE 2024

L'anno 2024, il giorno 11 novembre, alle ore 10:00 presso la sede legale di RetiAmbiente Spa a Pisa, Piazza Vittorio Emanuele II n. 2, si è tenuta la riunione del Comitato Unitario per il Controllo Analogico congiunto di Retiambiente Spa per discutere del seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazioni;*
2. *aggiornamento Piano Industriale: discussione e determinazioni;*
3. *percorso conferimento di NAUSICAA e ASMIU: discussione e indirizzo;*
4. *budget relativo all'esercizio 2024: espressione di parere;*
5. *report dati economici e gestionali del Gruppo Retiambiente;*
6. *Varie ed eventuali.*

Aprire la riunione il Coordinatore, Mattia Chiodetti, delegato dal Sindaco del comune di Podenzana, come da delega agli atti, che verificata la regolarità della convocazione e chiama a fungere da Segretario il Dott. Sandro Gallo, il quale procede a fare l'appello.

Partecipano alla seduta:

- per il Consiglio di Amministrazione, il Presidente Daniele Fortini, il Vicepresidente Maurizio Gatti, la Consigliera Sandra Munno, il Consigliere Federico Cartei (in collegamento audio video), la Consigliera Ida Di Crosta (in collegamento audio video);
- il Direttore Generale, dott. Urbano Dini e l'ing. Paolo Ghezzi (in collegamento audio video),

Sono presenti in collegamento audio video i rappresentanti dei seguenti Comuni:

- Bibbona: Assessore Enzo Mulè con delega;
- Camaiore: rappresentato dalla Sindaca di Massarosa con delega;
- Capannori: Sindaco Giordano Del Chiaro;
- Carrara: Assessore Carlo Orlandi con delega;
- Cascina: Assessore Paolo Cipolli con delega;
- Cecina: Vice Sindaco Alessandro Bechini;

- Livorno: Assessore Viola Ferroni con delega;
- Massa: Assessore Roberto Acerbo con delega;
- Massarosa: Sindaca Simona Barsotti;
- Pisa: Assessore Giulia Gambini con delega;
- Podenzana: Consigliere Mattia Chiodetti con delega;
- Rosignano Marittimo: Assessore Roberto Repeti con delega.

Il Coordinatore, rilevando che alla seduta sono presenti 12 componenti, dà inizio alla seduta.

### **Punto 1 – Comunicazioni**

Il Coordinatore chiede ai presenti se ci sono comunicazioni.

Nessuno chiede la parola.

### **Punto 2 - aggiornamento Piano Industriale: discussione e determinazioni**

Il Coordinatore invita il Presidente Fortini, in collegamento audio video, di illustrare l'argomento.

Il Presidente inizia la trattazione chiarendo che l'aggiornamento del Piano Industriale si rende necessario, trascorso un anno dall'ultimo allineamento delle previsioni rispetto a quanto precedentemente stabilito, in quanto sono intervenute delle novità: la prima riguarda la vicenda del termovalorizzatore di Livorno, un impianto che nel Piano Industriale era considerato in via di dismissione e tuttavia in marcia fino a gennaio 2024, quando l'impianto si è fermato per obsolescenza. Questa situazione ha portato ad assumere una decisione rispetto al futuro, tenendo conto che l'impianto è stato nuovamente autorizzato dalla Regione Toscana per proseguire la sua marcia a valle dell'adeguamento alle BAT europee del 2019. Il Presidente aggiunge che l'AIA all'impianto è stata concessa con la condizione che siano apportati tutti gli adeguamenti, divenuti prescrizioni, per le necessarie migliorie sul piano tecnico, ambientale, ecologico e di efficienza; la relativa spesa è stata stimata in 19 milioni di euro, per un revamping di adeguamento alle caratteristiche richieste dalla nuova AIA regionale, con un investimento da recuperarsi in un tempo molto stringente, ossia entro la fine del

2027, data in cui sia la Regione sia il Comune di Livorno hanno fissato la cessazione definitiva dell'attività dell'impianto. Tenuto conto, inoltre, che dal 2028 entrerà in vigore l'Emission Trading System, che si traduce nel pagamento della *carbon tax* sulle emissioni di CO2 in atmosfera, anche sugli impianti di incenerimento, l'investimento non risulta conveniente, anche in considerazione dei tempi stimati per la rimessa in marcia dell'impianto che si ipotizzano, tra l'espletamento delle gare e la realizzazione dei lavori necessari, ossia nel primo trimestre del 2026. Queste tempistiche rendono difficilmente recuperabile l'investimento di 19 mln di euro, a meno che non si imponga una tariffa di conferimento proibitiva.

Il Presidente prosegue informando che, insieme ad AAMPS Spa, si è richiesto un aggiornamento della *due diligence* da cui sono emersi i valori sopra descritti, tra cui un gravame significativo di costi dovuti all'applicazione della carbon tax, stimata per i quantitativi gestiti dall'impianto in oggetto, in circa 1,5-2 milioni di euro all'anno, che hanno determinato la convinzione che non si possa procedere al riarmo dell'inceneritore di Livorno perché non è conveniente, determinando una modifica del Piano Industriale.

Il Presidente chiarisce che, in conseguenza allo spegnimento dell'impianto di termovalorizzazione di Livorno, si è posto il problema di smaltimento di quei rifiuti che fino a gennaio scorso venivano conferiti presso l'inceneritore, consistenti in circa 50 mila tonnellate totali, di cui 30 mila prevalentemente provenienti dal Comune di Livorno, che oggi sono conferiti presso impianti TMB disponibili, come Pioppogatto, Peccioli, Scapigliato, entrando nel circuito del recupero e destino a discarica. Questo non sta determinando un aggravio di costi e non si sono verificate situazioni di emergenza, perché il sistema è in grado di far fronte alle necessità di smaltimento delle quantità prodotte.

Il Presidente, su questo primo tema di novità del Piano Industriale, invita il Comitato Unitario per il Controllo Analogico a prendere atto del percorso intrapreso in modo tale da rappresentare alla prossima Assemblea lo scenario descritto.

Il Presidente rileva che lo scenario si conferma, invece, per altri aspetti rispetto all'ultimo aggiornamento del Piano Industriale del 2023; infatti è confermata tutta l'impiantistica che era prevista in precedenza. Il Presidente informa il Comitato Unitario che tutti i progetti finanziati dal PNRR sono in

fase di rilascio delle autorizzazioni e di aggiudicazione della gara e che sono stati avviati in parallelo i due percorsi in modo tale che, ottenute le autorizzazioni, si potrà già aggiudicare la gara e quindi cominciare il cantiere, così da poter avere, entro giugno 2026, gli impianti in marcia, come previsto dal PNRR.

Il Presidente evidenzia che l'elemento di novità importante, rispetto al Piano Industriale 2023, è costituito dall'impianto di ossidazione termica di Peccioli, che nel 2023 era stato inserito in via ipotetica, che ora si configura come importante, fatta salva la volontà dei Comuni di considerarlo un impianto utile nel parco impianti di RetiAmbiente per il trattamento a smaltimento dei rifiuti residui della raccolta differenziata. Nel 2023 non si era quantificato l'impegno né definito in modo dettagliato il percorso da intraprendere; oggi invece questo dettaglio c'è, per cui quello che si propone al Comitato Unitario è di poter inviare la documentazione ai Comuni Soci i quali saranno chiamati a deliberare in Consiglio Comunale l'autorizzazione al Sindaco a partecipare all'Assemblea dei Soci di RA per validare l'ingresso di RetiAmbiente nella società che ha progettato, che costruirà e gestirà l'impianto di ossidazione termica, ossia Novatosc Srl.

Il Presidente informa che l'impianto di ossidazione termica rappresenta elemento di novità strutturale nel settore dei rifiuti a livello sia nazionale che internazionale; la tecnologia è stata presentata alla fiera Ecomondo di Rimini, ma è stato riscontrato interesse in tanti settori. Alla fine del mese si terrà un incontro al Ministero dell'Ambiente proprio per discutere dell'ossidatore termico e della possibilità del Decreto Ministeriale per il rilascio della certificazione *end of waste* delle scorie vetrose.

Il Presidente prosegue illustrando come è nata l'iniziativa e i presupposti sulla base dei quali si concretizzerebbe, ivi inclusi gli accordi con altri soggetti coinvolti.

Il Presidente ricorda che allo scopo è stata costituita la società Novatosc tra la società Belvedere, che attualmente detiene l'85% delle azioni, e la società OXOCO, che detiene il restante 15%, con la possibilità per RetiAmbiente, sancita da un accordo, qualora i Soci di RetiAmbiente decidessero di partecipare alla società Novatosc, per la successiva sottoscrizione del 34% delle azioni, con un valore di circa 10,8 milioni di euro, atteso che l'equity per realizzare l'impianto è fissato a 35 milioni di euro su un investimento complessivo di 125 milioni di euro.

Il Presidente specifica che nel caso in cui i Soci non gradiscano avere un ruolo di partner nella costruzione e gestione dell'impianto, ma preferiscano essere clienti, è possibile, sapendo che si dovrà pagare quanto stabilito dall'Autorità di regolazione con la società Novatosc per conferire i rifiuti per il loro smaltimento, perché quello sarà un impianto minimo, regolato da ARERA, che obbligherà i produttori di rifiuti a portarvi i rifiuti a smaltimento ed obbligherà il proprietario dell'impianto a riceverli e trattarli ad un prezzo regolato. Il Presidente aggiunge che il Consiglio di Amministrazione è dell'opinione che valga la pena essere soci di un'iniziativa industriale promettente, una novità rilevante nel contesto dell'impiantistica per il trattamento dei rifiuti, ed anche se vi fosse un aspetto di sfida, perché non esistono ancora oggi altri impianti che utilizzano questa tecnologia in Europa, è confortato dal fatto che tutte le prove di laboratorio, di prototipi degli impianti pilota che si sono svolte negli ultimi anni hanno dato esiti incoraggianti. C'è infatti un forte interesse del Ministero dell'Ambiente a seguire il progetto perché, se questa tecnologia dovesse dare i risultati attesi, sarebbe una novità importante. Il Presidente, concludendo su questo specifico impianto, chiede pertanto al Comitato Unitario di esprimere parere favorevole affinché si possa inviare ai Comuni la documentazione che riguarda la partecipazione di RetiAmbiente a Novatosc per la realizzazione e gestione di un impianto di ossidazione termica, sulla cui iniziativa si esprimeranno successivamente i Soci in Assemblea. Il Presidente ricorda, altresì, che le inerenti delibere di Consiglio Comunale dovranno essere sottoposte a parere preventivo della Corte dei Conti. Sul resto dell'impiantistica si confermano le previsioni del Piano Industriale del 2023, compreso il biodigestore di Massa Gotara, un impianto di progetto moderno, che è stato autorizzato quest'anno, di cui si ha necessità, in quanto nell'intero territorio dell'ATO vengono prodotte circa 125 mila tonnellate di rifiuti putrescibili che al momento non trovano possibilità di avvio a trattamento dentro i confini del territorio stesso. L'impianto di Pontedera non è ancora attivo ma, nella speranza che possa essere attivato nelle prossime settimane, non sarà in grado di assorbire più di 40 mila tonnellate. Tenendo conto che le circa 16 mila tonnellate prodotte dalla città di Livorno potranno andare al trattamento presso l'impianto fanghi/FORSU di prossima realizzazione, tutta l'area nord dell'ATO Toscana Costa resterà scoperta. È pertanto auspicabile che quell'impianto a Massa Gotara si possa realizzare per dare il pieno soddisfacimento delle esigenze del territorio.

Il Presidente aggiunge che il confronto con gli Istituti di Credito prosegue, le provviste necessarie per finanziare tutto il parco impianti di RA sono state quantificate e previste; da parte degli Istituti di Credito c'è la piena disponibilità a corrispondere quanto nelle nostre necessità, tenendo conto anche che si sta trattando con diversi Istituti per poter avere una capienza totale di quanto necessario ed alle migliori condizioni.

Il Presidente riassume, infine, gli aggiornamenti del Piano Industriale:

- il termovalorizzatore di Livorno non è più previsto nel parco impianti di RetiAmbiente;
- gli impianti finanziati dai fondi PNRR stanno andando avanti secondo il cronoprogramma;
- per l'impianto di ossidazione termica si chiede di poter inviare la documentazione a tutti i Comuni per cominciare la discussione;
- tutti gli altri impianti precedentemente previsti sono confermati per la realizzazione e c'è la disponibilità delle provviste economiche necessarie per poterli realizzare.

Il Coordinatore ringrazia il Presidente Fortini per l'illustrazione del Piano Industriale e chiede se ci sono interventi in merito.

Prende la parola l'Ass. Gambini del Comune di Pisa prendendo atto delle determinazioni e le volontà per l'impianto di Livorno, peraltro attese, ricordando che era già stato preannunciato in precedenti occasioni. Esprime preoccupazione in merito all'impianto di Massa per i costi previsti ai fini della bonifica preventiva, stimanti in 12 milioni di euro, aspetto che non consente all'Amministrazione Comunale di esprimere parere favorevole nei confronti di tutto l'assetto previsto, in quanto in disaccordo rispetto all'acquisizione dell'impianto in oggetto; anticipa il voto contrario del Comune di Pisa.

Prende la parola l'Assessora Ferroni del Comune di Livorno confermando che le notizie attinenti all'impianto di Livorno erano già attese, poiché c'era la consapevolezza che la rottura dell'impianto occorsa nel mese di gennaio avrebbe pregiudicato la sua rimessa in funzione. L'Assessora Ferroni rileva che adesso si apre una nuova fase non solo per la città di Livorno, ma per l'intero assetto impiantistico. Ritiene, responsabilmente, che evitare un investimento così ingente per rimettere in funzione un

impianto con una vita troppo breve per giustificarlo sia una decisione di buon senso e di buona amministrazione. Ricorda che la scorsa settimana si è tenuta l'Assemblea Soci di AAMPS nella quale è stato preso atto del parere del consulente e sono state assunte le decisioni conseguenti.

L'Assessora Ferroni prosegue riferendo che, per quanto riguarda l'ossicombustore, da parte del Comune di Livorno non ci sono preclusioni all'invio della documentazione, ma desidera portare all'attenzione del Comitato Unitario alcune specificità che ritiene debbano essere chiarite, parallelamente al percorso di acquisizione delle quote. Anzitutto ricorda che il Piano Regionale per l'Economia Circolare, che probabilmente entro la fine dell'anno sarà definitivamente vagliato dalla Regione Toscana, dovrà essere recepito dall'ATO che ragionevolmente inserirà l'ossicombustore tra gli impianti di minima. Risulta evidente che tra essere meri clienti ed essere soci, partecipando ai vantaggi che ne possono derivare, la posizione del Comune di Livorno è a favore della seconda ipotesi. Parallelamente il Comune chiederà la sottoscrizione di patti parasociali in modo che ci sia concretamente una garanzia per le Amministrazioni Pubbliche perché lo snodo formale e sostanziale su cui l'intera amministrazione sta ragionando è trovare e sostenere le motivazioni per giustificare l'interesse pubblico nella partecipazione attiva alla realizzazione dell'impiantistica, a maggior ragione perché, come è già stato anticipato nell'illustrazione del Piano Industriale, la Corte dei Conti dovrà esprimersi sulle delibere che tutti porteranno nei rispettivi Consigli Comunali. Con l'occasione, l'Assessora, chiede un aggiornamento relativo ai costi per la realizzazione dell'impianto, utile per una valutazione complessiva dell'operazione.

L'Assessora Ferroni aggiunge, inoltre, alcuni dettagli in merito all'impianto fanghi/FORSU e riferisce la necessità di spostare contestualmente il centro di raccolta del Picchianti, che è sito nella stessa area dove dovrà essere realizzato l'impianto in oggetto. Negli interventi di impiantistica leggera riportati ad oggi nel Piano Industriale, la realizzazione del nuovo centro di raccolta è contemplato, ma non annoverato tra gli investimenti coperti da finanziamento, perché inserito in un elenco di investimenti candidati ad un successivo bando regionale. L'Assessora chiede al Comitato Unitario ed a RetiAmbiente di dare garanzie circa la realizzazione del nuovo centro di raccolta nei tempi previsti, in quanto aspetto

determinante per consentire l'avvio dell'impianto fanghi/FORSU entro le tempistiche richieste dal finanziamento PNRR.

Prende la parola la Sindaca Barsotti del Comune di Massarosa, in rappresentanza del proprio Comune ed anche del Comune di Camaiore, per osservare che, preso atto di quanto illustrato, il Piano Industriale contiene molti aspetti degni di essere approfonditi, soprattutto per quanto riguarda Cermec, come già esposto negli interventi precedenti, e nello specifico i costi da sostenere. Ritiene che sia necessario valutare, con un quadro economico finanziario più approfondito, anche con una visione in prospettiva, l'effettiva capacità dell'impianto di stare sul mercato.

Anticipa che da parte dei Comuni di Massarosa e Camaiore esprimerà parere favorevole nei confronti del Piano Industriale nel suo complesso, ma chiedendo opportuni approfondimenti e sollecitando la sottoscrizione di specifici Patti Parasociali che tutelino le Amministrazioni. Chiede maggiori informazioni anche in merito all'impianto di Ospedaletto, con un approfondimento più specifico rispetto ai costi di bonifica.

Prende la parola il Vice Sindaco Bechini del Comune di Cecina dichiarandosi in linea con l'esigenza dei Patti Parasociali sulla partecipazione in Novatosc e sulla costruzione e avvio delle attività dell'ossicombustore di Peccioli. Chiede inoltre un chiarimento circa il reperimento dei fondi per l'investimento sugli impianti, se la copertura sia totale o parziale e se ci sia già garanzia che gli Istituti di Credito daranno copertura agli investimenti previsti.

Prende la parola l'Assessore Repeti del Comune di Rosignano Marittimo, associandosi alle richieste espresse dai colleghi nei precedenti interventi.

Aggiunge una precisazione sull'impianto di ossicombustione previsto a Peccioli: l'Amministrazione di Rosignano M.mo esprime scetticismo sulla scelta dell'ossicombustore, proprio per l'elemento di novità assoluta dell'impianto, come premesso dal Presidente Fortini, che applica una tecnologia che non ha uguali in Italia e in Europa. Ritiene che non si possa essere sufficientemente confortati da prove sperimentali, perché si tratta di un impianto complesso dal punto di vista tecnologico e dei processi. L'Assessore Repeti rileva che l'incertezza si declina sia sul piano tecnico che sul piano economico-finanziario, tuttavia esprime nulla osta all'invio di tutta la documentazione per valutare l'iniziativa,



chiedendo che sia molto dettagliata ed accompagnata da un piano economico-finanziario anche confortato da una valutazione di carattere prettamente tecnico.

Prende la parola l'Assessore Orlandi del Comune di Carrara, il quale confida che la partita Cermec venga portata avanti, in linea con quanto contenuto nel Piano Industriale. Aggiunge che, in qualità di Soci di Cermec, il Comune di Massa e il Comune di Carrara stanno portando avanti tutte attività propedeutiche necessarie, compresa la chiusura del concordato; per quanto riguarda le bonifiche parteciperanno ai tavoli con RetiAmbiente per dare le giuste informazioni a tutti i Soci.

Prende la parola l'Assessore Cipolli del Comune di Cascina considerando che la materia è ampia e il Piano Industriale è complesso per dimensione e varietà di interventi. Si accoda agli interventi che lo hanno preceduto per sottolineare la necessità di fornire un quadro chiaro ed esaustivo rispetto alla partita più critica che è quella del passaggio nei Consigli Comunali della adesione di RetiAmbiente al capitale della società Novatosc Srl.

L'Assessore Cipolli, pur prendendo atto degli aspetti che sono stati illustrati e messi in evidenza, aggiunge e sottolinea il fatto che sia necessaria una valutazione di sostenibilità del progetto nel suo complesso, non solo dal punto di vista finanziario, che possa dimostrare un ritorno nel tempo dell'investimento. Concorda con l'opportunità di siglare patti parasociali, ma ritiene serva anche un piano economico finanziario aggiornato, necessario per portare il tema nei Consigli Comunali.

Il Comune di Cascina non si oppone al passaggio in Consiglio Comunale, perchè ritiene che i Soci debbano mettersi nella condizione di affrontare una prospettiva importante, nella riduzione al minimo del conferimento in discarica; quindi, questo progetto va preso in seria considerazione.

L'Ass. Cipolli prosegue rilevando che, rispetto agli altri punti, sono emersi aspetti di criticità in merito alle bonifiche, su Ospedaletto e su Cermec e, pertanto, si interroga se non sia il caso di percorrere strade ulteriori rispetto al semplice intervento di rifunzionalizzazione di quelle aree e, magari, ricercare fondi che vadano a risolvere in maniera specifica il problema delle bonifiche.

Infine, desidera porre una domanda specifica, sul piano degli interventi meno prioritari. Rileva che sono stati previsti due impianti di trasferenza, uno ad Altopascio e uno a Porcari, ma chiede un chiarimento circa le ragioni della necessità di realizzare due impianti di trasferenza così vicini tra di loro.

Ricorda infatti che sui centri di raccolta c'era un piano strategico, sin dalle prime versioni del Piano Industriale, che prevedeva interventi commisurati alle necessità emergenti dalla popolazione dei Comuni, principio che forse è stato rivisto, ma sottolinea la necessità, anche nel fare interventi che abbiano una logica economica e funzionale, che si riveda quest'aspetto. Ad esempio, nella versione aggiornata del Piano Industriale è sparito l'intervento previsto nel Comune di Cascina, che ha un solo centro di raccolta, per la realizzazione di un secondo impianto a Navacchio. Invita, quindi, a riconsiderare la decisione sulla collocazione dei centri di raccolta in base alle effettive necessità dei territori.

Prende la parola l'Assessore Mulè del Comune di Bibbona per aggiungere una considerazione sul tema dell'impianto di ossidazione termica di Peccioli: a prescindere dalla bontà dell'intervento, che ritiene certamente positivo, e fermi restando tutti gli accorgimenti che sono emersi dagli interventi precedenti, quali i patti parasociali, ecc., si interroga sui motivi per cui un intervento del genere non sia stato candidato tra i progetti PNRR, in quanto un eventuale finanziamento avrebbe risolto tanti aspetti economico finanziari.

Prende la parola l'Assessore Acerbo del Comune di Massa il quale si associa alle considerazioni dell'Assessore di Carrara per quanto riguarda Cermec. Aggiunge, anche per tranquillizzare e per dare notizie positive, che le amministrazioni stanno espletando tutte le procedure affinché si possa realizzare il conferimento in RetiAmbiente. Inoltre, sottolineando il valore strategico dell'impianto per il territorio, chiarisce che saranno prodotti e trasmessi i dati e le informazioni che mettano nella condizione tutti i Soci di verificare la validità dell'impianto e la sua possibilità di stare nel mercato.

Il Coordinatore Chiodetti, esauriti gli interventi, chiede al Presidente Fortini se intende intervenire per dare risposta alle richieste di chiarimento.

Il Presidente procede a fornire le risposte alle domande puntuali poste durante il dibattito, in primis rispetto alla domanda posta dal Vicesindaco di Cecina in merito alla misura della copertura finanziaria degli investimenti, che al momento si attesta intorno al 60-65%, assicurando che si stanno cercando altri istituti per ottenere la copertura integrale.

Rispetto alla seconda questione, posta dall'Assessore Mulè di Bibbona, il Presidente riscontra che gli impianti come l'ossicombustore, così come l'impianto di trattamento dei rifiuti ingombranti, o come l'impianto di trattamento del verde, erano esclusi dalla finanziabilità PNRR, pertanto non si sono potuti presentare.

Il Presidente aggiunge che, nel comprendere le riserve che ci possono essere rispetto al processo di ossidazione termica, si tratta di una tecnologia conosciuta e consolidata nel tempo, ma non è mai stata applicata al settore dei rifiuti urbani perché sino ad oggi la produzione dell'ossigeno, il comburente impiegato nel reattore in assenza di fiamma ad altissime temperature, era molto costosa e l'impianto divorava una quantità di energia superiore a quella che produceva. Ora invece, con il progresso, la produzione di ossigeno ha raggiunto costi sopportabili e la tecnologia consente di non consumare più energia di quanta se ne produca. La maggior parte dell'energia prodotta dall'impianto servirà per soddisfare il fabbisogno impiantistico stesso, la parte residua sarà ceduta alla rete. Ciò non toglie che l'impianto avrà una sua redditività legata fundamentalmente alla produzione di energia, alla produzione di acqua ed alla produzione di vetro, ma il valore aggiunto dell'impianto consiste nell'assenza di emissioni di CO2 in atmosfera, aspetto che lo renda interessante dal punto di vista ambientale ed ecologico, sia rispetto alle discariche ma soprattutto rispetto agli inceneritori.

Il Presidente conferma che la documentazione che verrà inviata sarà più completa possibile e ribadisce la disponibilità ad ulteriori chiarimenti, se necessari, anche eventualmente partecipando di persona nei contesti di discussione come ad esempio le Commissioni Consiliari, gli incontri con i cittadini, ecc.

Il Presidente aggiunge una considerazione in merito alla vicenda Cermec: che Cermec, di proprietà dei Comuni di Massa e Carrara, dovesse essere conferito ovvero acquisito da RetiAmbiente è formalizzato già dal 2015 nei primi patti che hanno dato vita alla messa in cantiere di RetiAmbiente, fino alla delibera di affidamento diretto che l'ATO ha eseguito in favore di RetiAmbiente e fino al contratto di servizio. Che Cermec dovesse essere ricompreso, quindi, nel perimetro delle disponibilità o proprietà di RetiAmbiente è cosa stabilita nel corso degli anni; la questione è rimasta però isolata e distinta rispetto al conferimento delle società di servizi ASMIU e della componente rifiuti di Nausicaa, rispettivamente di proprietà dei Comuni di Massa e di Carrara. Il Presidente evidenzia che l'impianto di biodigestione

anaerobica, di cui è titolare Cermec, autorizzato dalla Regione, è un impianto di cui se ne ha necessità nel territorio, pertanto è qualificato come strategico, perché per il prossimo ventennio mette in sicurezza il territorio rispetto alla possibilità di trattare i rifiuti organici, produrre compost di qualità ed estrarre biometano. Rispetto all'evoluzione di mercato nell'arco dei prossimi vent'anni di funzionamento dell'impianto, inoltre, si ritiene preferibile avere un impianto di proprietà piuttosto che riferirsi soltanto al mercato, soggetto ad oscillazioni sui prezzi di conferimento praticati.

Per ottenere la proprietà dell'impianto, è necessario acquisirlo per conferimento, di cui se ne discuterà al successivo punto previsto all'o.d.g.

In merito alla questione delle bonifiche il Presidente riscontra che sono in corso delle verifiche di approfondimento, in primo luogo perché sembra che l'iniziale stima di 11 milioni di euro possa essere ridotta. C'è una parte di bonifiche che competono a chi ha procurato la contaminazione e c'è una parte di bonifiche che invece sono ricomprese nel contesto del nuovo stabilimento, di competenza e già inserite nel progetto di RetiAmbiente. Quindi le bonifiche non saranno tutte a carico di RetiAmbiente e nel complesso saranno di minore entità rispetto alle stime iniziali.

Il Presidente aggiunge, infine, che il risanamento dell'area di Ospedaletto si prospetta agevole, nel senso che la contaminazione risulta essere soltanto nel camino dell'ex impianto di incenerimento e non al suolo, motivo per cui si stanno aggiornando le stime a circa 1-1,5 milioni di euro. Nei prossimi giorni si incontrerà Geofor Patrimonio, società proprietaria dell'impianto, per stabilire i percorsi per il risanamento e per la realizzazione dei nuovi insediamenti.

Il Presidente cede la parola al Vicepresidente Gatti per ulteriori delucidazioni in merito alla questione posta su Altopascio e Porcari.

Il Vicepresidente Gatti chiarisce in merito agli impianti di trasferimento, di cui uno, già esistente sul territorio di Capannori, deve essere sottoposto ad interventi di adeguamento, con autorizzazione ai rifiuti di provenienza urbana, mentre l'altro è un nuovo impianto da realizzarsi nel Comune di Altopascio, con la specificità di un'autorizzazione differente per i rifiuti speciali.

L'Ass. Ferroni del Comune di Livorno chiede di un chiarimento rispetto al centro di raccolta di Livorno collegato all'intervento PNRR per la realizzazione dell'impianto di trattamento fanghi/FORSU.

Il Presidente Fortini rassicura che l'argomento è in discussione con AAMPS e che, nel caso di assicurazione positiva da parte dell'Autorità di Ambito, RetiAmbiente potrebbe essere disponibile ad un'anticipazione. In ogni caso invita l'Amministrazione Comunale ad un incontro congiunto per la condivisione dei dettagli in un tavolo specifico.

Il Coordinatore Chiodetti, ringraziando il Presidente e il Vicepresidente per le risposte e i chiarimenti, pone in votazione l'argomento al presente punto chiedendo al Segretario di procedere all'appello nominale per le espressioni di voto su *"aggiornamento Piano Industriale"*, allegato al presente verbale (Allegato....).

Il Comune di Cascina dichiara che voterà favorevolmente, ma con riserva rispetto alla richiesta di riconsiderare la decisione sulla collocazione dei centri di raccolta in base alle effettive necessità dei territori.

Il Segretario Sandro Gallo procede con le operazioni di voto nominale e ne comunica al Coordinatore il seguente esito:

**FAVOREVOLI:** Bibbona - Camaiore - Capannori – Carrara – Cascina – Cecina – Livorno - Massa – Massarosa - Podenzana – Rosignano Marittimo.

**CONTRARI:** Pisa.

**ASTENUTI:** nessuno.

Concluse le operazioni di votazione il Coordinatore dichiara che il Comitato Unitario, *sull'aggiornamento del Piano Industriale*, ha espresso parere favorevole di 11 componenti, contrario di 1 componente e nessun astenuto.

### **Punto 3 - percorso conferimento di NAUSICAA e ASMIU: discussione e indirizzo**

Il Coordinatore Chiodetti cede la parola al Presidente Fortini per l'illustrazione dell'argomento.

Il Vicesindaco Bechini del Comune di Cecina comunica che deve assentarsi per circa mezz'ora.

Anche l'Assessore Repeti del Comune di Rosignano Marittimo comunica che si dovrà temporaneamente assentare.

Il Presidente introduce l'argomento richiamando brevemente quanto già anticipato nell'illustrare l'argomento al punto precedente. In sintesi, l'ATO Toscana Costa, RetiAmbiente, il Comune di Massa e il Comune di Carrara, per raggiungere il conferimento, da parte dei Comuni di Massa e Carrara in RetiAmbiente, di tutte le loro attività connesse al ciclo dei rifiuti, hanno individuato un percorso che prevede che le azioni attualmente detenute dai due Comuni nella società Cermec siano cedute ad ASMIU, società di servizi del Comune di Massa, e a Nausicaa, società di servizi del Comune di Carrara, previo scorporo da quest'ultima, del ramo d'impresa rifiuti e conseguente creazione della società "RetiAmbiente Carrara". Le due società, ASMIU e RetiAmbiente Carrara, saranno conferite portando con sé i servizi e il capitale di Cermec, quindi RetiAmbiente, al termine di questo percorso, che si auspica possa concludersi entro qualche mese, si beneficerà del conferimento da parte dei Comuni di Massa e Carrara delle rispettive società di servizi e della società industriale per il trattamento dei rifiuti. Il Presidente specifica che nel corso del suddetto percorso saranno svolte tutte le attività necessarie e propedeutiche, come le valutazioni tecniche, le perizie, gli approfondimenti, la valutazione rispetto alle necessarie bonifiche, per ottenere infine un quadro completo e quanto più equilibrato possibile sia rispetto ai Comuni di Massa e Carrara e a tutti gli altri 98 Soci di RetiAmbiente.

Il Presidente evidenzia che l'indirizzo richiesto, oggi, al Comitato Unitario è determinante per la prosecuzione del percorso, così come condiviso, e per procedere con i passi successivi, tenendo conto che la decisione finale sul conferimento spetta all'Assemblea dei Soci.

Il Coordinatore ringrazia il Presidente Fortini e chiede se ci sono interventi in merito.

Prende la parola l'Assessore Cipolli del Comune di Cascina il quale chiede, considerando che si sta intraprendendo un percorso che va ad integrare i servizi svolti per i Comuni di Massa e Carrara, ma si chiede, nell'ottica di riduzione e razionalizzazione delle SOL, che si è condivisa anche in sede di Assemblea dei Soci, se non fosse questa un'occasione per poter già operare un'integrazione e fare in modo che i servizi di Massa e Carrara entrassero in RetiAmbiente già con un'unica SOL.

Il Presidente Fortini, rispondendo all'Assessore Cipolli, conferma che l'intenzione è proprio quella, ed è ragionevole che il passo successivo sia quello di fondere i servizi in un'unica società per la provincia di

Massa Carrara, anche per ragioni dimensionali, ma ci sono dei tempi di maturazione politica rispetto ai processi.

Il Coordinatore, constatando che non ci sono altri interventi in merito, pone in votazione l'argomento al presente punto chiedendo al Segretario di procedere all'appello nominale per le espressioni di voto sul "**percorso conferimento di NAUSICAA e ASMIU**", così come illustrato dal Presidente Fortini.

Il Segretario Sandro Gallo procede con le operazioni di voto nominale e ne comunica al Coordinatore il seguente esito:

**FAVOREVOLI:** Bibbona - Camaiore - Capannori – Carrara – Cascina – Livorno - Massa – Massarosa – Podenzana.

**CONTRARI:** Pisa.

**ASTENUTI:** nessuno.

Concluse le operazioni di votazione il Coordinatore dichiara che il Comitato Unitario, sul **percorso conferimento di NAUSICAA e ASMIU**" così come illustrato dal Presidente Fortini, ha espresso parere favorevole di 9 componenti, contrario di 1 componente e nessun astenuto.

#### **Punto 4 - budget relativo all'esercizio 2024: espressione di parere**

Il Coordinatore Chiodetti cede la parola al Vicepresidente Gatti per l'illustrazione dell'argomento.

Il Vicepresidente premette che il budget di RetiAmbiente si sta modificando per le maggiori funzioni che RetiAmbiente svolge, ed in particolare il budget 2024 si distingue dal precedente perché all'interno sono previsti i costi di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati per tutto il gruppo, che in precedenza erano all'interno dei bilanci di ciascuna SOL, mentre ora è RetiAmbiente che si carica di questi costi per poi ripartirli tra i Comuni nei relativi Piani Finanziari.

Il Vicepresidente prosegue illustrando il prospetto inviato preventivamente con la documentazione a corredo e mettendo a confronto i costi a budget e la stima dei ricavi, ricordando che l'obiettivo della Società non è tanto di realizzare di un utile rilevante quanto di garantire la copertura dei costi.

Prosegue l'illustrazione fornendo ulteriori chiarimenti di dettaglio sulle varie voci che compongono il budget.

Il Direttore Generale aggiunge alcune precisazioni sui costi passanti, dovuti al ruolo che RetiAmbiente assume nella gestione centralizzata della fatturazione e dei flussi di rifiuti indifferenziati.

Il Coordinatore ringrazia il Vicepresidente e il Direttore Generale per l'illustrazione del budget 2024 e chiede se ci sono interventi in merito.

Prende la parola l'Assessore Cipolli del Comune di Cascina chiedendo chiarimenti circa una voce specifica relativa agli interessi passivi su finanziamenti e mutui e circa le motivazioni alla base della ripartizione sulle SOL.

Il Vicepresidente Gatti risponde puntualmente, spiegando che RetiAmbiente ha accentrato la gestione finanziaria facendosi carico anche della ricerca dei finanziamenti per le necessità delle SOL, con conseguente ribaltamento dei relativi oneri finanziari.

Prende la parola l'Ass. Ferroni del Comune di Livorno per apprezzare le previsioni annuali in positivo del Gruppo, considerando che questa situazione deriva in particolar modo dal meccanismo MTR che garantisce la copertura dei costi della tariffa. Tuttavia, desidera rilevare, come già avvenuto in precedenza, che il documento di budget, così come è stato predisposto, è in totale difformità con l'art. 23 comma 2 dello Statuto di RetiAmbiente pertanto, ad una valutazione squisitamente tecnica, determinerebbe l'impossibilità di essere votato. Ciononostante l'Assessore Ferroni ritiene, in qualità di Socio e visti i risultati, di poter anticipare che esprimerà voto favorevole, ma chiede le ragioni per cui viene inviato in questa forma.

Il Vicepresidente Gatti chiarisce che la parte di budget previsionale inviata, come osserva l'Ass. Ferroni, coincide con l'art. 23 c.2 lett. B) dello Statuto; aggiunge alcune considerazioni per quanto riguarda il "Programma degli investimenti con indicazione della spesa prevista in ciascun esercizio e sua copertura", gli "Obiettivi di gestione della Società e delle Società partecipate" e la "Relazione illustrativa dell'Organo Amministrativo", assumendo l'impegno di riportare quanto richiesto dall'art. 23 c.2 in maniera più puntuale ed aderente in occasione dei prossimi budget.

Riprende la parola l'Ass. Ferroni del Comune di Livorno per precisare che è stata richiesta un'approvazione del Piano Industriale in linea tecnica con la consapevolezza, peraltro condivisa nei vari interventi, che una cosa è la linea tecnica del Piano Industriale, diversa è la sostenibilità economica e



che al momento non c'è copertura finanziaria per tutti gli investimenti. I documenti sono necessari proprio per capire a quali interventi dare priorità di finanziamento; quindi, chiede che venga redatto un ordine di priorità degli investimenti da fare. In ogni caso in questa sede esprimerà voto favorevole ma ha ricevuto mandato dalla Giunta che questo sia condizionato all'invio di tutta la documentazione; perciò, chiede che sia redatta ed inviata entro l'Assemblea dei Soci per opportuna deliberazione.

Il Vicepresidente Gatti chiarisce che la volontà della società è di avviare e portare avanti tutti gli interventi contemporaneamente, ed in parallelo ai progetti finanziati con fondi PNRR che hanno una tempistica stringente da rispettare, motivo per cui la richiesta che è stata fatta al pool di Banche che finanzia il Piano Industriale è di finanziare tutti gli impianti indistintamente senza un ordine di priorità. Comunque, prendendo atto della richiesta, chiederà al Direttore di approfondire questo aspetto formale da allegare al budget, tenendo conto che la discussione con il pool di Banche è ancora in corso proprio per il finanziamento dell'intero Piano Industriale, non dei singoli progetti.

Prende la parola la Sindaca Barsotti in rappresentanza dei Comuni di Massarosa e Camaiore per associarsi alla richiesta di invio di tutta la documentazione entro l'Assemblea per approfondire tutti gli aspetti rilevati nella seduta odierna e soprattutto i due livelli, quello della linea tecnica e quello della sostenibilità economico-finanziaria. Evidenzia, altresì, che il documento illustrato dimostra, anche in prospettiva, un aumento di costi e questo preoccupa i Sindaci sul territorio perché a cascata va ad incidere sull'esborso dei cittadini; per questo motivo chiede una spiegazione di maggiore dettaglio in merito alle voci del previsionale chiedendo altresì di verificare la possibilità di ottimizzazione di alcuni costi. La Sindaca Barsotti conclude anticipando che esprimerà voto favorevole, ma condizionato alla valutazione nel dettaglio di maggiori specifiche dei costi entro l'Assemblea.

Prende la parola l'Ass. Cipolli del Comune di Cascina associandosi agli interventi dei colleghi perché un elemento di analisi fondamentale è costituito anche dalla valutazione delle ricadute in prospettiva sulla tariffa, non solo nel breve termine, ma anche nel medio-lungo periodo, e l'incidenza degli investimenti. Aggiunge e ribadisce che gli investimenti relativi ai centri di raccolta vanno misurati sotto il profilo dei bisogni del territorio e sotto il profilo della sostenibilità in termini di ricaduta sulla tariffa.

Il Vicepresidente interviene per tranquillizzare sul tema della documentazione richiesta, che sarà fornita, aggiungendo che per quanto riguarda gli investimenti e la relativa sostenibilità, è stato elaborato un Piano tecnico finanziario di sostenibilità degli investimenti per gli advisor tecnico, finanziario e legale che stanno supportando la Società nei dialoghi con i Gruppi Bancari.

Ricorda che il Piano Industriale prevede la dotazione di impianti di proprietà per lo smaltimento dei rifiuti, che consentano al Gruppo di diventare autonomo rispetto al mercato. Per quanto riguarda la questione dei centri di raccolta, chiarisce che il relativo costo di realizzazione ricade sui Comuni che ne usufruiscono e non c'è una ripartizione tra tutti i Comuni.

Riprende la parola l'Ass. Cipolli del Comune di Cascina per segnalare che forse da parte dei Comuni non c'è piena consapevolezza del fatto che i costi per gli interventi sui centri di raccolta abbiamo una ricaduta sul PEF del Comune che ne usufruisce.

Prende la parola l'Ass. Gambini del Comune di Pisa la quale anticipa che voterà a favore con riserva per le ragioni già espresse dai colleghi.

Il Coordinatore Chiodetti, constatando che non ci sono altri interventi in merito, preso atto delle richieste emerse ed assicurando che la Società si adopererà per fornire la documentazione richiesta entro l'Assemblea dei Soci, pone in votazione l'argomento al presente punto chiedendo al Segretario di procedere all'appello nominale per le espressioni di voto *sul "budget relativo all'esercizio 2024"*, allegato al presente verbale (Allegato...).

Il Segretario Sandro Gallo procede con le operazioni di voto nominale e ne comunica al Coordinatore il seguente esito:

**FAVOREVOLI:** Bibbona - Camaiore - Capannori – Carrara – Cascina – Livorno - Massa – Massarosa – Pisa – Podenzana – Rosignano Marittimo.

**CONTRARI:** nessuno.

**ASTENUTI:** nessuno.

Concluse le operazioni di votazione il Coordinatore dichiara che il Comitato Unitario ha espresso parere favorevole *sul budget relativo all'esercizio 2024* all'unanimità dei presenti.

## Punto 5 - report dati economici e gestionali del Gruppo Retiambiente

Il Coordinatore Chiodetti cede la parola al Vicepresidente Gatti per l'illustrazione dell'argomento.

Il Vicepresidente richiama la documentazione preventivamente trasmessa ed illustra la situazione economica e gestionale del Gruppo Retiambiente al 31 agosto 2024; esaminando le singole Società, entra nel dettaglio delle singole situazioni previsionali.

Ricordato che tra le funzioni di RetiAmbiente c'è anche quella di controllo dell'andamento generale delle SOL, rileva nel complesso una situazione molto positiva.

Procede poi ad illustrare nel dettaglio altri indici di qualità.

Infine, passa al parola al Direttore Generale per eventuali precisazioni sull'analisi degli indici.

Il Direttore Generale chiarisce che è un'analisi che nasce prevalentemente dalla rendicontazione richiesta dal TQRif ARERA e gli indici saranno oggetto di prossima implementazione allargando i prospetti anche ai valori economici che vengono dalla contabilità. Riassume l'analisi considerando che il Gruppo è in linea con le richieste del TQRif ARERA, posizionandosi ad un livello di classificazione più alto di quello assegnato, quindi ritiene che il riscontro sia positivo.

Il Coordinatore Chiodetti ringrazia il Vicepresidente e il Direttore per gli interventi e chiarisce che il presente punto non prevede espressione di parere in quanto si esaurisce nella condivisione di una situazione, attualizzata al 31 agosto 2024, derivante dai report delle singole SOL con una previsione al 31 dicembre p.v..

## Punto 6 - Varie ed eventuali

Nessuno.

Il Coordinatore, rilevato che non ci sono ulteriori argomenti, ringrazia tutti i partecipanti e termina la seduta odierna alle ore 12:25 del 11.11.2024.

**Il Coordinatore**  
Mattia Chiodetti



**Il Segretario**  
Sandro Gallo

